



13 febbraio 2025

n. 11

# Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE .....	1	CRISI UMANITARIA A GAZA.....	5
LA DELEGAZIONE ITALIANA.....	2	MERCENARI E COMPAGNIE MILITARI .....	5
ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICEPRESIDENTI DELL'APCE.....	2	IMMIGRAZIONE E INVECCHIAMENTO .....	6
ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU .....	2	PORRE FINE ALLA DISCRIMINAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE BASATA SULL'ETÀ.....	6
ELEZIONI IN GEORGIA E CREDENZIALI DELLA DELEGAZIONE .....	3	REGOLAMENTAZIONE DEI <i>SOCIAL NETWORK</i> ..	6
DIBATTITI D'URGENZA.....	3	80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI AUSCHWITZ .....	7
RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE MONITORAGGIO .....	4	INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA .....	7
UN ORDINE INTERNAZIONALE BASATO SULLE REGOLE .....	4	INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE .....	7
		ULTERIORI ATTI APPROVATI.....	8

## I TEMI DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **27 al 31 gennaio 2025** per la sessione invernale.

La Sessione si è aperta con l'**elezione del Presidente di Assemblea** e dei **Vice-Presidenti**. Sono stati rinnovati i membri delle varie Commissioni dell'Assemblea. Sono stati poi eletti **tre nuovi giudici della CEDU** per Andorra, Armenia e Slovenia.

Si sono svolti **tre dibattiti d'urgenza** su un progetto di Convenzione sulla protezione degli **avvocati**, sulla situazione in **Bielorussia** e su quella in **Ucraina**. È stato presentato il report sull'**osservazione delle elezioni parlamentari in Georgia** del 26 ottobre 2024, il **report annuale 2024 della Commissione monitoraggio e il progress report del Bureau e della Commissione Permanente**, cui ha fatto seguito un dibattito congiunto. È stata poi votata una **Risoluzione**

relativa alla **contestazione delle credenziali della delegazione georgiana**. Durante la sessione, ha avuto luogo una **cerimonia di commemorazione** in occasione dell'**80° anniversario dalla liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau**, con l'intervento in Assemblea del presidente del Memoriale di Yad Vashem, rabbino capo **Israel Meir Lau**. La cerimonia si è poi spostata all'esterno, nel piazzale del Palais de l'Europe, per un momento di riflessione e per la deposizione di una corona di fiori in memoria delle vittime dell'olocausto.

Nel prosieguo dei lavori si sono avuti gli **interventi** del Ministro degli Affari Esteri e Commercio estero del Lussemburgo, nonché Presidente del Comitato dei Ministri dell'APCE, **Xavier Bettel**, del Segretario generale del CdE, **Alain Berset**, del Primo Ministro del Lussemburgo, **Luc Frieden**, e del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, **Sua Santità Bartolomeo I**. Infine, sono intervenuti il

Presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, **Marko Bošnjak** e il Procuratore Generale per l'Inghilterra e il Galles **Lord Richard Simon Hermer**.

A margine dei lavori della sessione, si è tenuto un evento organizzato congiuntamente dalla Commissione Eguaglianza e dal Consiglio nordico dei Ministri sul tema della [promozione dell'uguaglianza di genere](#).

Infine, la sessione invernale ha visto il lancio dell'**Alleanza parlamentare per elezioni libere e giuste** ([Parliamentary Assembly Network of Election Observers](#)), un'iniziativa che unisce circa 75 membri dell'Assemblea, per salvaguardare l'integrità elettorale e rafforzare i processi democratici in tutta Europa, in linea con i principi di Reykjavik. Dell'Alleanza fanno parte anche i deputati Piero **Fassino** (SOC), Valentina **Grippo** (ALDE) e Catia **Polidori** (EPP/CD) e il senatore Andrea **Crisanti** (SOC).

## LA DELEGAZIONE ITALIANA

In seguito alle sue dimissioni dalla carica di deputato, Andrea Orlando (PD) non è più componente della delegazione italiana ed è stato sostituito, quale titolare, dal deputato Piero Fassino, già membro supplente. Il nuovo designato quale supplente è **Roberto Speranza** (PD)<sup>1</sup>. Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori della sessione invernale la Presidente **Elisabetta Gardini**, i deputati Deborah Bergamini, Simone Billi, Elena Bonetti, Dimitri Coin, Piero Fassino, Valentina Grippo, Fabio Pietrella, Graziano Pizzimenti, Catia Polidori e Roberto Speranza ed i senatori Marco Dreosto, Aurora Floridia, Ettore Antonio Licheri, Ester Mieli, Marco Scurria, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa. Nel corso della sessione, la delegazione italiana ha ottenuto alcune importanti cariche:

- la deputata **Catia Polidori** è stata eletta **Presidente della Commissione sull'Eguaglianza e la Non-Discriminazione**;
- il deputato **Piero Fassino** è stato eletto **Presidente della Sottocommissione sul Medio Oriente e Mondo Arabo** della Commissione per gli Affari politici e la democrazia;
- la senatrice **Aurora Floridia** è stata eletta **Presidente della Rete parlamentare per un ambiente sano**.

<sup>1</sup> [Testo dell'annuncio in Aula del rinnovo della Delegazione](#)

## ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICEPRESIDENTI DELL'APCE

In apertura dei lavori, il 27 gennaio 2025, si è proceduto all'elezione del Presidente dell'APCE, riconfermando alla carica **Theodoros Rousopoulos** (PPE, Grecia).

Nel suo [discorso di insediamento](#), **Rousopoulos** ha ringraziato l'Assemblea per la rinnovata fiducia nei suoi confronti, ribadendo che *"in questa Assemblea stiamo dalla parte degli oppressi, non degli oppressori. Dobbiamo resistere a tutto ciò che mina la democrazia, lo stato di diritto e i diritti umani. Quest'anno celebriamo il 75° anniversario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Diamo il massimo per sostenere i nostri principi contro il cinismo e le ossessioni antidemocratiche"*.

L'APCE ha, quindi, eletto i suoi **Vicepresidenti**, che resteranno in carica per tutta la sessione annuale del 2025. Si tratta di: Bertrand Bouyx (Francia); Bernadeta Coma (Andorra); **Elisabetta Gardini (Italia)**; Blerina Gjylameti (Albania); Andries Gryffroy (Belgio); Antonio Guitérrez Limones (Spagna); Mogens Jensen (Danimarca); Arusyak Julhakyan (Armenia); Miapetra Kumpula-Natri (Finlandia); Armin Laschet (Germania); Miroslava Němcová (Repubblica Ceca); Marko Pavić (Croazia); Agnieszka Pomaska (Polonia); Don Touhig (Regno Unito); Yıldırım Tuğrul Türkeş (Turchia). Restano vacanti i seggi riservati all'Azerbaijan, alla Bosnia e Erzegovina, alla Bulgaria e a Cipro.

## ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU

Sono stati eletti **tre nuovi giudici** della CEDU. Per **Andorra** è stata eletta [Canòlic Mingorance Cairat](#), con 144 voti su 167.

Cairat è Presidente della Corte d'Assise penale di Andorra dal 2024. È stata giudice presso il Tribunale d'appello e giudice specializzato in diritto penale. Ha un Master in Legge conseguito alla Pompeu Fabra University di Barcellona, un Master in Diritto andorrano conseguito all'Università di Andorra e un Dottorato in Legge.

Per **l'Armenia** è stato eletto [Vahe Grigoryan](#), con 133 voti su 168.

Grigoryan è giudice della Corte Costituzionale di Jerevan dal 2019 ed è laureato in Legge alla Jerevan State University. Ha conseguito un Master alla Scuola di Legge dell'Università di Nottingham, nel Regno Unito.

Per la **Slovenia** è stata eletta **Vasilka Sancin**, con 125 voti su 171.

Sancin è stata membro della *United Nations Human Rights Committee* e dal 2022 è giudice *ad hoc* della CEDU. Ha conseguito una Laurea in Legge all'Università di Lubiana e un Dottorato in Diritto internazionale nel medesimo Ateneo.

## ELEZIONI IN GEORGIA E CREDENZIALI DELLA DELEGAZIONE

Nel corso della prima giornata di lavori è stato presentato il **rapporto** della **Commissione ad hoc**<sup>2</sup> per **l'osservazione delle elezioni parlamentari in Georgia del 26 ottobre 2024** (relatore **Iulian Bulai** (Romania, ALDE), nel quale si sollevano preoccupazioni sulla correttezza dei risultati elettorali. **Aurora Florida**, che ha preso parte all'osservazione elettorale, ha sottolineato le persistenti disuguaglianze economiche e sociali nel paese, oltre al fatto che se la gestione tecnica del voto ha rispettato gli standard procedurali, l'intero processo elettorale è stato caratterizzato da tensioni e intimidazioni.

Sempre il 27 gennaio, su proposta di **Boriana Åberg** (Svezia, PPE), sono state **contestate le credenziali della delegazione della Georgia**<sup>3</sup>.

La contestazione è stata immediatamente deferita alla Commissione Monitoraggio per la relazione ed alla Commissione Regolamento per il parere. Il 29 gennaio l'Assemblea ha adottato la **Risoluzione 2585**, con cui ha deciso di **ratificare** le credenziali della delegazione georgiana **con alcune condizioni**.

In particolare, sono stati sospesi alcuni dei diritti dei membri della delegazione georgiana, i quali non potranno far parte di cinque delle nove commissioni dell'APCE, diventare relatori, partecipare all'osservazione di elezioni o rappresentare l'Assemblea in determinati eventi.

Le credenziali saranno **rivalutate nella prossima sessione di aprile**, per verificare il rispetto delle raccomandazioni espresse dall'Assemblea.

Per quella scadenza, è stato chiesto al paese di organizzare nuove elezioni parlamentari consentendo il monitoraggio internazionale; riprendere il processo di integrazione europea;

porre fine alle repressioni da parte della polizia; rilasciare tutti i prigionieri politici.

La **delegazione georgiana ha reagito abbandonando l'Aula e ritirandosi dall'Assemblea**. Il **Presidente Rousopoulos** si è detto rammaricato "*per la decisione, che rischia di mettere a repentaglio il dialogo che potrebbe contribuire a far progredire gli standard democratici in Georgia*".

Nel corso del dibattito, la **Presidente Elisabetta Gardini**, intervenuta per il Gruppo dei Conservatori, ha ricordato che la Georgia sta attraversando un periodo difficile e che una parte significativa della popolazione è preoccupata per il futuro del Paese e guarda con speranza all'Occidente e allo stesso Consiglio d'Europa. Con il voto sulle credenziali si è dato un segnale importante al popolo della Georgia e a coloro che nel paese stanno lottando per un futuro europeo.

**Piero Fassino** ha ricordato che il Paese per sessant'anni è stato sottomesso al potere sovietico e il passaggio alla democrazia non è facile. Bisogna pertanto contrastare la deriva autocratica anche per evitare che la Georgia guardi esclusivamente alla Russia. La Georgia deve continuare a far parte della famiglia del CdE, ma allo stesso tempo bisogna chiedere alle autorità georgiane di rispettare i principi democratici e liberali che governano le vite delle democrazie.

## DIBATTITI D'URGENZA

L'Assemblea ha svolto dibattiti d'urgenza sui seguenti temi:

- "*Parere su un progetto di Convenzione per la protezione della professione di avvocato*";
- "*L'urgente necessità di elezioni libere ed eque in Bielorussia*";
- "*L'impegno europeo per una pace giusta e duratura in Ucraina*".

Al termine dei dibattiti, ha adottato i seguenti atti:

- Con il **Parere 304**, basato su un rapporto di **Vladimir Vardanyan** (Armenia, PPE/CD), l'APCE ha accolto il progetto di **Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione della professione di avvocato**, sottolineando che gli avvocati

delegazioni nazionali. L'Assemblea in questi casi deve votare per una delle seguenti tre opzioni: ratificare le credenziali, non ratificarle o ratificarle con condizioni. In quest'ultimo caso, ai membri della delegazione interessata vengono posti limiti nell'esercizio di alcuni dei diritti di partecipazione o di rappresentanza alle attività dell'Assemblea e dei suoi organi.

<sup>2</sup> Nominata dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.

<sup>3</sup> L'articolo 8 del regolamento prevede che per poter procedere alla "contestazione per motivi sostanziali delle credenziali non ancora ratificate di un Paese membro" ("*challenge of still unratified credentials on substantive grounds*") è necessario il supporto di almeno 30 membri appartenenti ad almeno 5

svolgono un ruolo fondamentale nell'amministrazione della giustizia e nel garantire la fiducia del pubblico nella legge. La nuova Convenzione richiederà agli Stati di proteggere gli avvocati in vari modi, consentendo loro di esercitare la professione senza timore di subire discriminazioni o interferenze esterne. Prima del dibattito, ha svolto un intervento [Lord Hermer](#), nella sua qualità di **Procuratore generale dell'Inghilterra e del Galles**. L'iniziativa, secondo Lord Hermer, è importantissima ed è un esempio di come l'APCE possa definire standard importanti di rilievo internazionale. Le nostre democrazie devono adottare misure immediate per costruire e garantire la resilienza a lungo termine dello stato di diritto. Bisogna promuovere in modo proattivo una cultura dello stato di diritto, rivolgendosi soprattutto ai giovani che stanno perdendo fiducia nelle istituzioni democratiche, spiegando loro che lo stato di diritto è al servizio di tutti.

- La [Risoluzione 2587](#), adottata all'unanimità, basata su un rapporto di **Ryszard Petru** (Polonia, ALDE) dal titolo "**L'urgente necessità di elezioni libere ed eque in Bielorussia**", afferma che *"le elezioni organizzate in Bielorussia il 26 gennaio 2025 non soddisfano gli standard minimi internazionali per le elezioni democratiche e mancano di qualsiasi credibilità democratica. Non vi sono pertanto motivi per riconoscere Aleksandr Lukashenko come legittimo Presidente"*. Con la Risoluzione, l'APCE invita gli Stati membri a non riconoscere la legittimità di queste elezioni e ad adottare misure decisive per ampliare e intensificare le sanzioni contro il regime di Lukashenko.

- Con la [Risoluzione 2588](#), basata sul rapporto di **Miapetra Kumpula-Natri** (Finlandia, SOC), l'Assemblea ha affermato che qualsiasi negoziato di pace deve coinvolgere l'Ucraina e rispettare il suo diritto all'autodeterminazione. L'Ucraina ha bisogno del sostegno politico, economico e militare degli Stati membri del Consiglio d'Europa, così come dei partner internazionali. Alla discussione che ha preceduto l'approvazione dell'atto ha partecipato [Piero Fassino](#), il quale ha affermato che è giunto ormai il momento della pace, ma Mosca chiede una resa e ciò non è accettabile. È necessario accordarsi per una pace giusta, riaffermare la

piena sovranità dell'Ucraina e la sua libertà di decidere a quali organizzazioni internazionali aderire. Bisogna sostenere l'Ucraina in tutti i modi, anche militarmente. Il ruolo del CdE è fondamentale per assicurare un giusto processo di pace.

## RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE MONITORAGGIO

La **Commissione Monitoraggio ha presentato il proprio Report annuale** sulle procedure di monitoraggio. Nel rapporto si fanno alcune valutazioni sui Paesi sottoposti a una procedura di monitoraggio completo<sup>4</sup> o impegnati nel dialogo post-monitoraggio<sup>5</sup>, nonché sugli esiti del monitoraggio sui Paesi attualmente soggetti alla procedura di revisione periodica<sup>6</sup> degli obblighi di adesione al Consiglio d'Europa.

In particolare, **sull'Azerbaijan**, il rapporto esprime preoccupazione per l'ulteriore deterioramento dello stato della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani nel Paese e timori per la continua repressione degli attivisti politici e delle altre voci critiche nei confronti del governo. Per quanto riguarda la **Georgia**, si rileva la regressione della democrazia nel Paese, che genera dubbi sul suo impegno rispetto alle norme internazionali e all'integrazione euro-atlantica, nonché sulla sua volontà di onorare gli obblighi di appartenenza e gli impegni di adesione al Consiglio d'Europa. Si invita poi la **Turchia** a dare rapida esecuzione alle sentenze della CEDU e ad intraprendere le riforme necessarie a ripristinare un efficace sistema di pesi e contrappesi, in conformità alle raccomandazioni della Commissione di Venezia. In merito ai paesi sottoposti a procedura di revisione periodica, si osserva che la preparazione delle relazioni sul rispetto degli obblighi di appartenenza da parte di Grecia, Spagna e Svezia non è ancora iniziata a causa dell'indisponibilità dei correlatori.

Nel complesso, comunque, con la [Risoluzione 2580](#) l'APCE accoglie con favore gli sviluppi positivi e i progressi compiuti in alcuni Paesi monitorati, ma esprime al contempo la sua preoccupazione per alcune carenze, formulando a tal proposito alcune specifiche raccomandazioni.

## UN ORDINE INTERNAZIONALE BASATO SULLE REGOLE

Con la [Risoluzione 2581](#), basata su un rapporto di **Dora Bakoyannis** (Grecia, PPE) dal titolo "**La necessità di un nuovo ordine internazionale fondato su regole**", si

<sup>4</sup> Armenia, Azerbaijan, Bosnia e Erzegovina, Georgia, Ungheria, Moldova, Polonia, Serbia, Turchia e Ucraina.

<sup>5</sup> Albania, Bulgaria, Montenegro e Nord Macedonia.

<sup>6</sup> Grecia, Olanda, Spagna e Svezia.

mette in luce come oggi, in un contesto di insicurezza globale, al fine di proteggere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto, gli Stati membri debbano stabilire "un ordine internazionale basato su regole".

Prima del dibattito ha svolto una relazione il Presidente della CEDU, [Marko Bošnjak](#), che ha ricordato che l'ordine internazionale si deve reggere sulle regole e uno strumento per far sì che queste regole vengano attuate è proprio quello di far valere le sentenze della CEDU. In questo contesto, il ruolo dell'APCE è quello di un vero e proprio "motore politico" del Consiglio, quale custode dei diritti umani e della democrazia: "l'APCE parla a nome di 675 milioni di europei" ed i suoi membri, nella duplice veste di parlamentari dell'APCE e di parlamentari nazionali, "hanno la possibilità di informare, decidere, influenzare e illuminare sul lavoro vitale della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto, sia qui a Strasburgo che nelle proprie Capitali". Bošnjak si augura che "lo stato di diritto prevalga sullo stato di forza, il che riflette la visione dei nostri padri fondatori: porre il diritto internazionale al di sopra del potere delle armi e anteporre la forza della legge alla 'legge' dei potenti".

Con l'adozione della risoluzione in esame, l'Assemblea ha invitato gli Stati ad attuare le 56 azioni contenute nella risoluzione ONU A/RES/79/1 "Il patto per il futuro", a sostenere il mandato della Corte internazionale di giustizia e ad attenersi alle sue decisioni, nonché a riformare il sistema multilaterale e le sue istituzioni attraverso un approccio inclusivo. Con la [Raccomandazione 2288](#), l'APCE chiede al Comitato dei Ministri di adottare misure appropriate per ottenere il riconoscimento del Consiglio d'Europa come organizzazione regionale ai sensi dell'articolo 52, capitolo VIII, della Carta delle Nazioni Unite.

[Piero Fassino](#), intervenuto al dibattito, ha sottolineato che stiamo vivendo una fase di anarchia internazionale, con la crisi del multilateralismo e delle istituzioni internazionali e con il riemergere di una tentazione autocratica. Vi sono una serie di sfide, a partire da quelle poste dai poteri economici legati alla globalizzazione, che minano il sistema multilaterale e democratico.

## CRISI UMANITARIA A GAZA

La [Risoluzione 2582](#), intitolata "L'assoluta e urgente necessità di porre fine alla crisi umanitaria per le donne, i bambini e gli

*ostaggi a Gaza*", basata su un rapporto di **Saskia Kluit** (Olanda, SOC) ricorda che le azioni militari hanno causato oltre 43.000 morti e oltre 100.000 feriti tra i civili, e di questi il 70% è costituito da donne e bambini. Ulteriori 120.000 persone sono morte a causa di malattie o malnutrizione. [Aurora Florida](#), ricordando il ruolo di difensore diritti umani ricoperto dall'APCE, ritiene "nostro dovere morale di parlamentari di questa assemblea agire con decisione. Dobbiamo chiarire che il rispetto del diritto umanitario non è negoziabile. Fa parte del DNA del Consiglio d'Europa ed è una pietra angolare dei valori che rappresentiamo. Per lo stesso motivo, tutti gli ostaggi devono essere liberi". [Piero Fassino](#) ha espresso preoccupazione per la reazione israeliana al terribile massacro del 7 ottobre. Bisogna lavorare per far sì che l'accordo per il cessate il fuoco venga attuato e che vengano liberati gli ostaggi. Ma bisogna anche pensare al dopo, alla ricostruzione, una sfida che impegna tutta la comunità internazionale.

Con la Risoluzione, l'Assemblea invita gli Stati membri del Consiglio d'Europa e le parti in conflitto a svolgere un ruolo attivo nell'affrontare l'emergenza umanitaria a Gaza e ribadisce la condanna dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre, sollecitando l'immediato rilascio di tutti gli ostaggi.

## MERCENARI E COMPAGNIE MILITARI

La [Risoluzione 2583](#) e la [Raccomandazione 2289](#) entrambe adottate all'unanimità e basate su un rapporto redatto da **Andrea Orlando**, dal titolo "Affrontare i rischi per i diritti umani e lo Stato di diritto rappresentati dai mercenari e dalle compagnie militari e di sicurezza private: un appello per una regolamentazione globale", evidenziano la totale mancanza di regolamentazione del fenomeno dei mercenari. Gruppi di mercenari, come il Gruppo Wagner, hanno commesso diversi crimini di guerra per cui la Russia dovrebbe essere ritenuta colpevole. È necessario che gli Stati si dotino di istituzioni, procedure e meccanismi che permettano alle vittime delle violenze da parte dei gruppi di mercenari di poter ottenere giustizia.

[Marco Dreosto](#) ha consegnato il suo intervento, nel quale sottolinea il ruolo sempre più pervasivo di mercenari e milizie private in Africa ed i suoi effetti sulla stabilità e la sicurezza anche europea. Questo sta trasformando l'Africa in un terreno di

competizione strategica, con Russia e Cina che cercano di consolidare la propria influenza. L'Europa, che finora ha puntato principalmente sulla cooperazione umanitaria, deve rispondere alle esigenze reali di sicurezza del continente, se non vuole perdere terreno, perché senza sicurezza non c'è sviluppo in Africa.

## IMMIGRAZIONE E INVECCHIAMENTO

La [Risoluzione 2586](#), basata su un rapporto di **Kate Osamor** (UK, SOC) dal titolo "***L'immigrazione, una delle risposte all'invecchiamento demografico dell'Europa***", mette in luce come dopo il 2015 le pressioni migratorie costituiscano una delle questioni chiave per il nostro Continente. L'Europa ha avuto grandi difficoltà nel cercare di gestire il fenomeno. Bisogna cambiare approccio al fenomeno migratorio, cominciando a guardarlo non più come un problema, ma come un'opportunità. Le nostre società sono infatti invecchiate e la demografia europea richiede soluzioni che possono essere trovate nei canali dell'immigrazione legale, canali che siano rispettosi delle norme e dei valori comuni del Consiglio d'Europa. [Sandra Zampa](#), intervenendo per il gruppo dei socialisti, ha affermato che l'Assemblea debba interrogarsi sulle sfide che ci attendono nel futuro con riguardo all'invecchiamento della popolazione europea: secondo le proiezioni, nel 2100, 1 europeo su 3 avrà più di 65 anni. L'invecchiamento crea pressione sul mercato del lavoro e sull'assistenza sanitaria, nonché sui sistemi pensionistici. Le politiche sulla natalità sono meritorie, ma funzionano molto poco. C'è bisogno di un'ulteriore risposta e di un cambio di strategia, guardando al fenomeno migratorio come un'opportunità. [Marco Dreosto](#) si è dichiarato contrario alla proposta di Risoluzione. Ha ritenuto che per combattere la crisi demografica bisognerebbe dare un futuro ai giovani europei, consentendo loro di fare una famiglia e di non avere paura di arrivare alla fine del mese. Bisogna intervenire sul costo della vita, fornendo salari dignitosi, sicurezza e stabilità. Occorre difendere i cittadini, il territorio e le attività che si svolgono negli stati membri. Anche [Marco Scurria](#) è intervenuto nel dibattito, in sede di discussione degli emendamenti a sua prima firma, ricordando in particolare che in Italia, indipendentemente da chi governa, si è sempre data la possibilità agli extracomunitari di integrarsi chiedendo di integrare in tal senso la Risoluzione. La [Presidente Gardini](#), anche

lei intervenuta in sede di discussione degli emendamenti, ha ricordato che secondo i dati a disposizione i giovani vorrebbero fare anche due o tre figli: sono necessarie dunque misure che favoriscano la natalità e che permettano di poter gestire il peso, soprattutto economico, di una famiglia.

## PORRE FINE ALLA DISCRIMINAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE BASATA SULL'ETÀ

La [Risoluzione 2592](#) e la [Raccomandazione 2291](#), basate sul rapporto di **Andrea Eder-Gitschthaler** (Austria, PPE), pongono in rilievo le discriminazioni basate sull'età che colpiscono le persone più anziane nelle nostre società in tutti i settori, in particolare per l'accesso ai finanziamenti ed alle cure. È necessario eliminare tali discriminazioni e costruire una società in grado di ripristinare la solidarietà intergenerazionale. Rilevando che in molti Paesi l'attuale quadro giuridico non fornisce lo stesso livello di protezione rispetto ad altre forme di discriminazione, si invitano gli Stati membri a intervenire sulla legislazione in materia e a vietare esplicitamente la discriminazione basata sull'età. Si esortano inoltre i governi a promuovere la solidarietà intergenerazionale, fornendo pari accesso alle tecnologie digitali e combattendo gli stereotipi attraverso campagne di sensibilizzazione.

## REGOLAMENTAZIONE DEI SOCIAL NETWORK

Con la [Risoluzione 2590](#), basata su un rapporto di **Valentina Grippo** (Italia, ALDE) dal titolo "***Regolamentare la moderazione dei contenuti sui social media per salvaguardare la libertà di espressione***" si chiedono condizioni di utilizzo dei *social media* più trasparenti, facilmente accessibili e rispettose dei principi e dei diritti fondamentali. Il ruolo di moderatore, che deve rimanere in mano agli esseri umani e non lasciato alle macchine, deve essere sostenuto da un'adeguata formazione. I moderatori delle piattaforme social devono provvedere ad un efficace controllo dei contenuti pubblicati. [Valentina Grippo](#) ha messo in luce come nell'ambiente digitale odierno, un semplice *bot* o algoritmo possa essere utilizzato per diffamare una persona, violare i diritti dei bambini, fomentare l'odio e incitare alla violenza. I gestori dei *social* non possono esentarsi dalla responsabilità di ciò che accade

nei loro spazi digitali. Allo stesso tempo, gli strumenti di moderazione non devono diventare un'arma di censura arbitraria.

[Francesco Verducci](#) ha sottolineato come vi siano due questioni connesse tra loro: dare regole alle piattaforme *social* per rafforzare la libertà di espressione di tutti ed evitare che la libertà di espressione di alcuni vada a discapito della libertà di espressione di altri. Per proteggere la libertà di espressione e la democrazia, c'è bisogno di un mondo digitale sicuro e inclusivo, in cui nessuno sia discriminato da un potere arbitrario e personale.

## 80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI AUSCHWITZ

Nel corso della **commemorazione dell'80° Anniversario della liberazione del campo di sterminio Auschwitz-Birkenau**, che ha visto gli interventi del rabbino capo **Israel Meir Lau**, del Presidente **Rousopoulos** e di **Alain Berset**, [Francesco Verducci](#) (Italia, SOC), **relatore generale per l'APCE sulla lotta al razzismo e l'intolleranza**, ha dichiarato che *"ancora oggi siamo consapevoli dell'importanza di questa data. La rinascita di movimenti populistici e di estrema destra è una minaccia per la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto, perché questi movimenti sfruttano la paura e la disuguaglianza ed erodono la fiducia nelle istituzioni democratiche. Ebrei e minoranze sono ancora tra i principali obiettivi di questi movimenti, insieme a richiedenti asilo e rifugiati, i migranti, i musulmani, le persone di origine africana e asiatica, che affrontano crescenti atti di violenza e intolleranza. È fondamentale che tutti i politici e i cittadini rimangano uniti contro i pericoli del razzismo, della discriminazione e dell'intolleranza"*.

## INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

### SEGRETARIO GENERALE DEL CdE, ALAIN BERSET

Il 29 gennaio, il Segretario Generale del CdE, [Alain Berset](#), è intervenuto davanti all'Assemblea rilevando come la democrazia sia in ritirata ovunque, a fronte di un aumento della retorica populista. Le generazioni più

giovani sono le più disilluse, per aver vissuto le molteplici crisi che si sono imposte. Lo sviluppo delle nuove tecnologie può anch'esso minacciare la democrazia se non controllato. Tutto questo mostra la vastità delle sfide che il CdE deve affrontare e il mezzo per farlo è il dialogo, inteso come confronto di argomenti e dibattito. Questo è il senso della visita in Georgia dello scorso dicembre, che ha prodotto risultati concreti. Passando ai propositi per il 2025, il Segretario Berset cita l'istituzione di una commissione di risarcimento dei danni all'Ucraina e di un tribunale speciale per il crimine di aggressione, affinché il CdE possa garantire che l'impunità non prevalga. Richiama quindi al valore del multilateralismo per rispondere efficacemente alle sfide comuni.

### PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, XAVIER BETTEL (MINISTRO AFFARI ESTERI DEL LUSSEMBURGO)

Il Ministro degli Affari Esteri e del Commercio Estero del Lussemburgo e Presidente del Comitato dei Ministri, [Xavier Bettel](#), ha ribadito il sostegno del Lussemburgo e del Comitato dei Ministri all'Ucraina. Bettel ha accolto con favore l'ipotesi di un *Registro dei danni per l'Ucraina*, nonché l'istituzione di una commissione per i ricorsi e di un tribunale speciale per giudicare l'aggressione della Russia. Ha insistito inoltre sulla necessità di punire i responsabili di crimini di guerra in Ucraina. Per quanto riguarda la Georgia, Bettel ha espresso preoccupazione per la recente violenza contro i manifestanti, sottolineando che tali atti devono essere fermamente condannati. Bettel ha poi accolto con favore l'adozione di un piano d'azione, con un bilancio di 30 milioni di euro, per la Repubblica di Moldavia (per il periodo 2025-2028), insieme alla ripresa delle attività previste dal piano d'azione per l'Azerbaijan. Infine, ha sottolineato la determinazione degli Stati membri nel fornire all'Organizzazione i mezzi necessari per continuare ad attuare gli impegni assunti al vertice di Reykjavik nel maggio 2023.

## INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

### PATRIARCA ECUMENICO DI COSTANTINOPOLI, BARTOLOMEO I

Il 27 gennaio è intervenuto [il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I](#). Il Patriarca ha innanzitutto messo in luce che il mondo odierno si è trasformato in un

vero e proprio "villaggio globale". Ha sottolineato che tutti gli esseri umani "sono esseri relazionali e che, in quanto tali, sono tutti tenuti a rendere conto gli uni degli altri", aggiungendo che bisogna essere consapevoli delle nostre responsabilità nei confronti degli altri e che tale "consapevolezza etica non dipende solo dalle nostre convinzioni religiose, ma dalla dignità universale di tutte le persone. E qui, la prospettiva lungimirante e allo stesso tempo realistica della religione può svolgere un ruolo vitale". Bartolomeo I ha concluso affermando che il mondo di oggi "si sta rivelando sempre più diviso e divisivo" e pertanto tutti sentiamo "l'obbligo e la vocazione di costruire ponti di pace e unità, nonché di cooperazione e collaborazione".

### **PRIMO MINISTRO DEL LUSSEMBURGO, LUC FRIEDEN**

Nel suo discorso davanti all'APCE, il Primo Ministro del Lussemburgo, **Luc Frieden**, ha messo in guardia dalle attuali minacce ai valori europei, che stanno minando i principi del diritto internazionale e del multilateralismo. Ha ricordato che "la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina è la più grande sfida alla sicurezza dell'Europa". In risposta al regresso democratico, "la rivitalizzazione della democrazia richiede il pieno coinvolgimento della società civile, dei cittadini, dei giovani e di tutte le istituzioni statali".

Frieden ha sottolineato quanto sia importante che le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo siano rese esecutive e che i difensori dei diritti umani e i giornalisti siano protetti.

### **ULTERIORI ATTI APPROVATI**

- La multiprospettività nell'insegnamento della memoria e della storia al servizio della

cittadinanza democratica: [Risoluzione 2584](#) e la [Raccomandazione 2290](#);

- Le donne nell'economia: occupazione, imprenditorialità e bilancio di genere: [Risoluzione 2589](#);
- Il 'Long Covid' e l'accesso al diritto alla salute: [Risoluzione 2591](#).